

Rassegna Stampa

30/08/2023

CASTEGGIO

Black out dell'acqua condutture vecchie da sostituire lavori per sei mesi

I guai in via Vigorelli, via Circonvallazione e via S. Maiolo Cantiere tra un mese, finanziamento da 500mila euro

CASTEGGIO

Dopo i disagi delle ultime settimane, con una zona di Casteggio, rimasta senza acqua per i guasti alla rete idrica, l'amministrazione, guidata dal sindaco Lorenzo Vigo, si è mossa ottenendo risposte concrete e immediate.

IL TAVOLO

Un incontro urgente convocato per esaminare il problema, ha coinvolto i vertici del Comune, Pavia Acque, rappresentata dall'ingegner Callegari, e i dirigenti di Asm Voghera.

Dal confronto, è scaturito un piano di intervento. «Ringrazio i due enti per la disponibilità che hanno dimostrato –



**IL SINDACO LORENZO VIGO
PREOCCUPATO DAI PROBLEMI
DI MANUTENZIONE**

spiega il sindaco di Casteggio, Lorenzo Vigo- nell'analizzare le criticità e nel porre in essere interventi di sistemazione, in tempi rapidi». La premessa è legata al fatto che l'acquedotto di Casteggio è piuttosto vecchio, risale agli anni '70 -80 , a cui va aggiunta la scarsa disponibilità di acqua che coinvolge tutto il tratto collinare dell'Oltrepò centrale.

L'interruzione della fornitura di acqua che ha provocato disservizi nella cittadinanza casteggiana è stata causata dalla rottura della componente elettrica di una pompa, peraltro relativamente giovane, che appartiene al pozzo principale, a cui si è subito posto rimedio. Per evitare disagi di



Un'autobotte di Asm Voghera mentre rifornisce il serbatoio dell'acquedotto durante l'emergenza

questo tipo, sono state individuate due modalità di intervento.

LE SOLUZIONI

«A breve l'inizio dei lavori tra settembre e i primi giorni di ottobre: partiranno gli interventi di sostituzione delle tubature dislocate in via Vigorelli, via Circonvallazione Cantù e via San Maiolo, ovvero le zone in cui si sono verificati i guasti più frequenti. Per questi lavori, programmati da Pavia Acque e Asm Voghera, sono stati stanziati 500 mila euro. Entro la prossima primavera, si arri-

verà alla conclusione di questo primo lotto di interventi che rinnoverà un chilometro e 700 metri di rete idrica», spiega Vigo. Guardando più avanti, è già stata progettata da Pavia Acque, la realizzazione di una nuova dorsale a sostegno dell'acquedotto, che rimpingerà l'approvvigionamento di risorse idriche nell'area dell'Oltrepo Centrale. In questo caso, l'opera, dal costo complessivo di 2,5 milioni, vedrà la luce entro il 2025. Nel frattempo, gli enti preposti monitoreranno con attenzione le condizioni dell'acquedotto ca-

steggiano, che necessita di una riqualificazione. «Ho sentito parlare di un rifacimento dell'acquedotto, ma si tratta di qualcosa di irrealizzabile, sia tecnicamente che economicamente – prosegue il sindaco – quello che faremo è intervenire sulle criticità, andando a sistemare le zone degradate. Per citare un altro esempio concreto, quando completeremo i lavori della nuova tombinatura del torrente Riazolo, ne approfitteremo per sostituire le tubazioni della rete idrica». —

ALESSANDRO QUAGLINI

GARLASCO

Farina, l'angoscia della famiglia

«Non sappiamo perché è morto»

L'ex sindaco era in cura al Mondino dopo una banale caduta
Decisa l'autopsia, i parenti hanno nominato un consulente

Maria Fiore / GARLASCO

Una morte inattesa, che ha colto di sorpresa la famiglia e ancora da chiarire. Per questo l'ospedale San Matteo ha deciso di eseguire un'autopsia (più propriamente un riscontro diagnostico) per fare luce sul decesso di Pietro Farina, 70 anni, ex sindaco di Garlasco e commercialista da oltre 40 anni, morto nel reparto di Rianimazione del Policlinico dove era stato trasferito d'urgenza dopo un ricovero di alcuni giorni al Mondino. Qui Farina era in terapia in seguito a una caduta in casa, che aveva compromesso la deambulazione. L'esame, va precisato, non è stato richie-



I FUNERALI SI SVOLGERANNO VENERDÌ MATTINA NEL SANTUARIO DELLA BOZZOLA

sto dai familiari dell'ex sindaco, che hanno comunque incaricato un proprio consulente e che vogliono capire «cosa ha determinato una morte non annunciata». La relazione dei medici si avrà solo fra alcuni giorni, ma l'esecuzione dell'esame ha permesso alla famiglia di fissare i funerali, che saranno celebrati venerdì mattina al Santuario della Madonna della Bozzola, al quale Farina era molto legato. Alle 9.30 è previsto il rosario e a seguire la cerimonia funebre.

«NON CE L'ASPETTAVAMO»

L'ex sindaco di Garlasco era andato al Mondino in seguito a una caduta e i medici che lo



L'ex sindaco di Garlasco Pietro Farina, aveva 70 anni: la famiglia vuole notizie certe sulle cause del decesso

avevano visto avevano ipotizzato un problema neurologico, una nevrite. «Un problema tutto sommato banale – spiega la moglie Lucia –, Stava facendo al Mondino una terapia contro l'infiammazione e aspettavamo il trasferimento alla Maugeri per la riabilitazione». Invece la situazione ha preso un'altra piega. Nella giornata di sabato l'ex sindaco è stato trasferito al pronto soccorso del San Matteo per una insufficienza respiratoria. La situazione è apparsa subito molto grave e nonostante il ricovero in Rianima-

zione Pietro Farina non ce l'ha fatta. «Non c'è niente da dire sugli ospedali che lo hanno curato, però resta da capire la causa della morte, di certo non annunciata», dice, commossa, Anna Maria Lampugnani, la storica collaboratrice dello studio di commercialista di Garlasco e amica di famiglia.

IL RICORDO

In attesa che l'esame diagnostico possa fornire qualche elemento in più per chiarire le cause della morte (dal Mondino si limitano a dire

che è una procedura di routine), resta il dolore della famiglia e di chi lo ha conosciuto. «Era un fuoriclasse, un vero genio – dice Lampugnani –, Non si è mai risparmiato e ha lavorato tantissimo anche quando ha attraversato alcuni momenti difficili per la sua salute. Negli anni '70 ha avviato, con lungimiranza, uno studio in cui oggi lavorano 20 persone e che continuerà l'impegno di sempre, nel suo ricordo. Perdo un fratello e un amico, ma viene a mancare anche un grande professionista». —

Il consigliere regionale Ruggero Invernizzi: «Triste non incontrarti più»
L'eurodeputato Angelo Ciocca: «Un porto sicuro per tanti di noi»

«Addio Pietro, eri un riferimento» Cordoglio e commozione unanimi

LE REAZIONI

GARLASCO

L'ultimo saluto a Pietro Francesco Farina si svolgerà venerdì mattina, come suo desiderio, al Santuario della Madonna della Bozzola al quale era molto legato.

Alle 9,30 ci sarà la recita

del rosario e di seguito alle 10 la celebrazione del funerale. Sarà possibile visitare la camera ardente oggi e domani (giovedì 31 agosto) nella sala del commiato delle pompe funebri Pertusi di Garlasco.

Intanto la città è avvolta da un grande cordoglio per la morte a 70 anni dell'ex sindaco e commercialista che ha guidato dal 2011 al 2021 una giunta di centro-

destra.

LE TESTIMONIANZE

«Ci tengo ad esprimere tutto il mio cordoglio – commenta il presidente di “Ance” (Collegio costruttori edili) di Pavia, Alberto Righini – Ho condiviso un tratto importante di vita con Farina sia a livello professionale durante i suoi due mandati da sindaco che a livello politico. Per me Farina era “il

sindaco" aveva una parola di conforto per tutti. Lo ricordo per la sua estrema umanità, per le sue doti professionali e anche per la sua grande capacità come interlocutore politico. Era una persona che era capace di leggere molto bene le problematiche concrete e di avvicinare la politica alle esigenze della gente. Con lui se ne va una grande persona. Mi mancherà prima di tutto come amico, ma mi mancheranno tantissimo anche i suoi consigli».

La commozione, per la scomparsa di un amministratore sempre in campo, coinvolge il modo politico non solo locale.

I ricordi sono tanto, i rapporti umani segnano le emozioni. In tanti le condividono nel cordoglio.

Anche il consigliere regio-



**ALBERTO RIGHINI, PRESIDENTE
DEL COLLEGIO COSTRUTTORI
DELLA PROVINCIA DI PAVIA**

«Mi mancheranno i suoi consigli e la sua capacità di leggere le situazioni»

nale, il garlaschese Ruggero Invernizzi usa parole di grande affetto nei confronti di Farina, il sindaco.

«Da oggi - dice l'esponente di Forza Italia senza nascondere la tristezza del momento - non potrò più incontrarti e condividere con te riflessioni e momenti di vita. Senza di te non sarà più lo stesso. Addio caro amico di tante battaglie, un bacio ed un abbraccio con il cuore affranto».

«Sei sempre stato il porto sicuro - aggiunge Angelo Ciocca parlamentare europeo della (Lega) - luce e riferimento per molti. Anche se non sei più con noi fisicamente il tuo spirito vive nei bellissimi ricordi che abbiamo vissuto e condiviso. Sarai per sempre nel mio cuore». —

MAURO DEPAOLI

Acqua: ex Commissario depurazione, soddisfazione per risultati concreti ottenuti

Alcuni dati a conclusione del mandato della Struttura Commissariale guidata da Maurizio Giugni.

Roma, (Adnkronos) - Con il ringraziamento del ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin per il lavoro svolto si è definitivamente concluso il mandato triennale della struttura commissariale per la depurazione guidata da Maurizio Giugni, ordinario di costruzioni idrauliche nell'Università Federico II di Napoli, coadiuvato dai due SubCommissari, Riccardo Costanza e Stefano Vaccari. La Struttura - ricostruisce una nota - "nel triennio 2020-2023 ha lavorato per realizzare gli interventi fognari e depurativi necessari a superare le annose procedure di infrazione sulle acque reflue urbane aperte dall'Unione Europea, ubicati prevalentemente nel Meridione. In questo periodo, come è possibile evincere dalla relazione di fine mandato trasmessa dal Commissario Giugni al ministero dell'Ambiente, sono stati portati in attuazione circa il 60% degli interventi commissariali, sono state completate 23 opere fognario/depurative e avviati 26 cantieri di lavori; inoltre 3 gare lavori sono in corso e ulteriori 9 interventi sono stati approvati e trasmessi alla Centrale di Committenza Invitalia per l'affidamento dei lavori". "Le opere completate e i cantieri avviati sono ubicati prevalentemente in Sicilia, dove sono stati completati 13 interventi e avviati 22 cantieri dal valore complessivo di oltre 250 milioni di euro, ma sono stati completati interventi e aperti cantieri anche in Calabria, Basilicata, Puglia e Lazio. Complessivamente sino ad oggi in Sicilia sono stati impegnati circa 700 milioni di euro, aprendo importanti cantieri come quelli del collettore sud orientale di Palermo e dell'adeguamento e potenziamento dei depuratori di Palermo, Castelvetro, Gela, Furnari, Patti, Campobello di Mazara, Sciacca, del nuovo depuratore di Agrigento e Favara nonché di numerose reti fognarie, come quelle di Agrigento, Palermo, Porto Empedocle, Mazara del Vallo, Marsala, Sciacca e Ribera. Inoltre, sono in corso, da parte della Centrale di Committenza Invitalia, 4 procedure di gara per l'affidamento dei lavori del depuratore di Niscemi, l'adeguamento del depuratore di Ragusa e di Capo D'Orlando e un lotto fognario dell'agglomerato consortile di Misterbianco per un valore complessivo di oltre 100 milioni di euro", si legge.

La Struttura Commissariale "nella scorsa primavera ha anche approvato importanti progetti esecutivi, come quello dell'adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione di Napoli Est (per quasi 1 milione di abitanti equivalenti), di Caltagirone, Misilmeri, Gioiosa Marea e due lotti fognari dell'agglomerato consortile di Misterbianco, per un valore complessivo di oltre 380 milioni di euro. Importanti avanzamenti sono stati compiuti anche per altri interventi commissariali, chiudendo le fasi progettuali per gli agglomerati di Augusta, Mascali e Acireale, mentre per l'agglomerato consortile di Catania è stato completato il progetto esecutivo dell'adeguamento e potenziamento dell'impianto di depurazione di Pantano D'Arce e avviato l'iter autorizzativo, mentre per la maggioranza dei 6 lotti fognari sono state completate le progettazioni esecutive e gli iter autorizzativi".

"Va sottolineata la particolare attenzione dedicata all'agglomerato catanese: stante le frammentarie informazioni esistenti sullo stato di fatto della rete fognaria, infatti, al fine di completare le fasi progettuali è stato necessario effettuare complesse indagini specialistiche per il rilievo e l'analisi degli esistenti assi fognari (vecchio e nuovo

allacciante), e la caratterizzazione delle acque parassite convogliate negli stessi; è stato, inoltre, necessario un confronto con la Prefettura e il ministero degli Interni per superare l'impasse relativo alla costruzione della nuova Cittadella della Polizia a Librino, con le conseguenti interferenze sul tracciato attuale della rete fognaria - prosegue la nota dell'ex Commissario Depurazione Giugni - La messa in esercizio delle opere completate, come le reti fognarie di Palermo, e i risultati ampiamente soddisfacenti dei cicli di trattamento, come quelli dei depuratori di Cefalù e Trabia, hanno anche permesso una riduzione degli abitanti equivalenti coinvolti e di conseguenza una diminuzione della sanzione comunitaria a carico dell'Italia per l'inadempimento alla Direttiva Acque. Tutto ciò è stato realizzato nonostante in molti casi si siano registrati rallentamenti dovuti ai tempi di ottenimento dei pareri ambientali, non derogabili dalla Struttura Commissariale, come i Paur del depuratore di Palermo e di Messina, rilasciati dall'Assessorato Ambiente della Sicilia dopo circa 1 anno e mezzo".

"Concludiamo pertanto con soddisfazione il nostro mandato alla luce dei concreti risultati ottenuti, frutto di un grande lavoro di squadra che ha permesso la definizione di tante importanti opere a servizio dei territori e l'avvio di molti cantieri funzionali al superamento del contenzioso comunitario e indispensabili per una corretta gestione ambientale delle acque reflue. Cogliamo l'occasione per augurare buon lavoro alla nuova terna commissariale", sottolinea Maurizio Giugni. Infine, conclude la nota, "un particolare ringraziamento per l'importante lavoro svolto dal precedente Commissario Enrico Rolle e ancor prima dai Commissari regionali, che hanno permesso attraverso il loro operato il raggiungimento degli importanti risultati citati".

Il nuovo codice non frena le gare

Il nuovo codice non frena per ora gli appalti. Lo conferma l'Associazione nazionale costruttori edili, che pure registra una flessione rispetto a giugno, causata però dal picco registrato in tale mese proprio per evitare le nuove disposizioni. A fare da traino il Pnrr, per il quale si continua ad applicare il precedente regime. Boom di gare negli enti territoriali, su cui però pende l'incognita della rimodulazione del Piano annunciata dal Governo. Secondo il monitoraggio Ance a luglio 2023, il mercato delle opere pubbliche ha visto un aumento del 15,7% nel numero e dell'80,9% nel valore delle gare pubblicate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, nonostante l'entrata in vigore del nuovo codice. Il valore totale delle gare nei primi 7 mesi ha raggiunto i 53,5 miliardi di euro. Le opere legate al Pnrr e al Pnc hanno mantenuto un'attività costante, seguendo le procedure del "vecchio" codice. Ciò nonostante si è verificata una diminuzione del 45,1% nel numero e del 21,8% nell'importo rispetto al mese precedente, dovuta ai livelli eccezionali di giugno, spiegati dalla tendenza ad anticipare la pubblicazione di bandi al fine di evitare l'impatto del dlgs 36/2023. Anche le società a partecipazione pubblica, come Anas e Rfi, hanno visto notevoli aumenti nei primi 7 mesi del 2023, insieme alle amministrazioni locali, tale fenomeno trova spiegazione nel rallentamento verificatosi nella metà del 2022 in attesa della ripartizione del fondo per le opere indifferibili, istituito dal decreto "Aiuti" (dl 50/2022), che ha poi causato un'accelerazione nel mese di dicembre. Particolarmente elevata anche la performance degli enti territoriali, sia come importi che come numero di procedure avviate. Su questi enti, tuttavia, pesa come macigno la proposta di rimodulazione del Pnrr (presentata dal Governo a fine luglio e non ancora presentata alla Commissione) che prevede lo stralcio di oltre 13 miliardi (su un totale di 16) di interventi per i quali non è ancora stata indicata una copertura alternativa. Le rassicurazioni finora fornire dall'Esecutivo non hanno soddisfatti gli amministratori locali, la cui posizione sembra destinata ad essere rafforzata anche dai dati Ance: la macchina è partita e fermarla in corsa rischia di essere molto pericoloso.